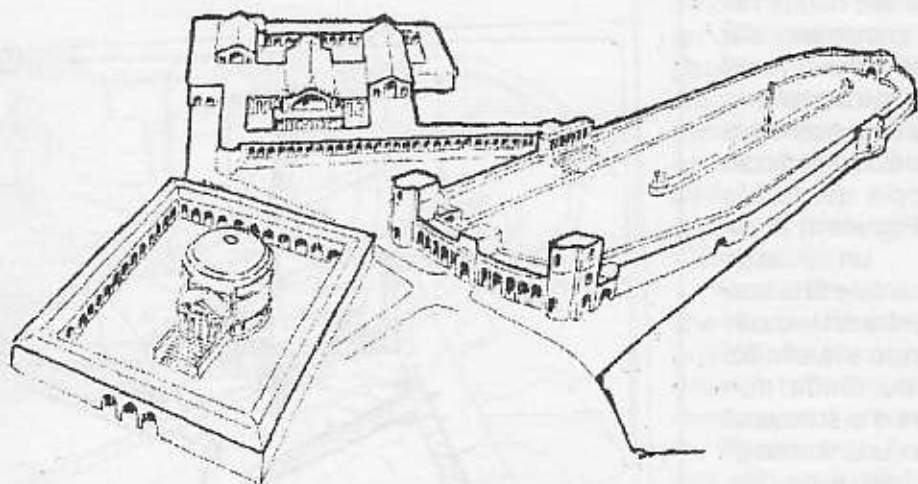


IL CIRCO DI MASSENZIO



Ricostruzione ipotetica dell'area della residenza imperiale di Massenzio

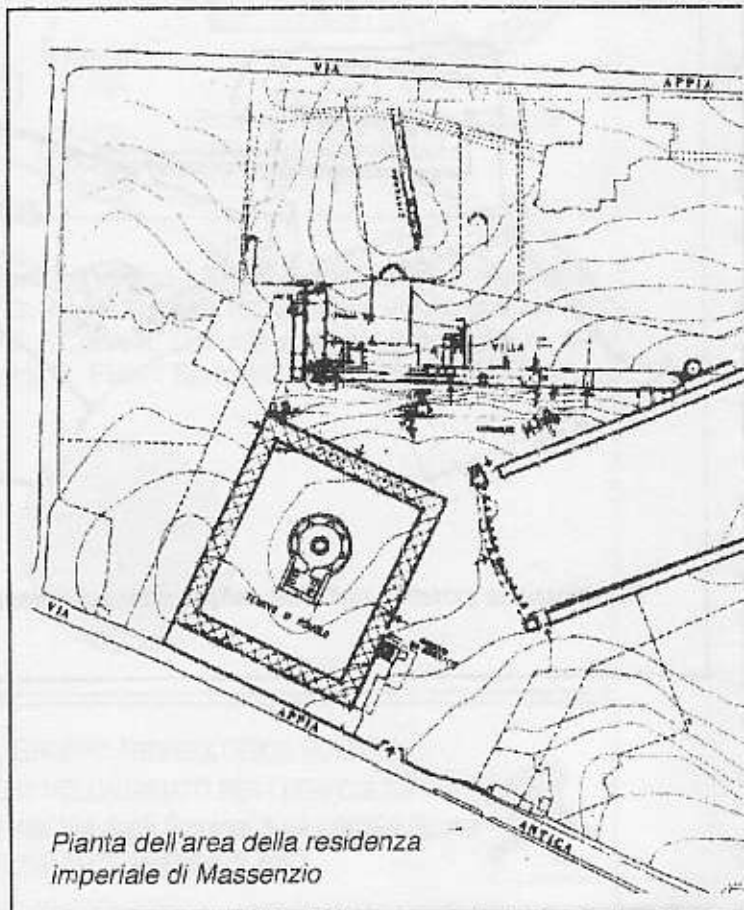
Il circo faceva parte di un complesso più ampio identificato come villa dell'imperatore, costruita da quest'ultimi dopo la morte in giovane età del figlio Romolo, fra il 309 e il 312 d.C.. In particolare il circo fu edificata in una valle, fra la via Appia e la via Appia Pignatelli (forse l'antica via Asinaria), che aveva una forma simile ad un ippodromo. È uno degli edifici meglio conservati di questo tipo. Provvisto di gradinate per gli spettatori sui lati lunghi e su quello corto, aveva nel lato restante i *carceres* da cui partivano i carri per la corsa. Le due torri che si trovano su questo lato, per la loro struttura ricordano quella di cinte murarie tardo imperiali (ad esempio la cinta Aurelianea di Roma) e di *castra*.

Lungo l'asse longitudinale dell'arena era situata la spina di cui restano tutt'ora tracce, con mete alle due estremità attorno a cui giravano i carri. Le volte che sostenevano le gradinate hanno nel nucleo cementizio olle fittili che servivano ad alleggerirne il peso.

Al circo si accedeva da un antico diverticolo dell'Appia (l'attuale Appia Pignatelli) attraverso un arco monumentale che sorge al centro del lato curvo opposto a quello dei *carceres*. Delle due iscrizioni che si trovano sull'arco, una ricorda gli scavi eseguiti da Giovanni Torlonia e Antonio Nibby nel 1825, l'altra è frammentaria e costituisce una dedica al Divo Romolo, figlio di Massenzio, sepolto nel vicino monumento circolare circondato da quadriportico.

Sul lato rettilineo di Nord Est era il palco imperiale (*pulvinar*).

IL CIRCO DI I



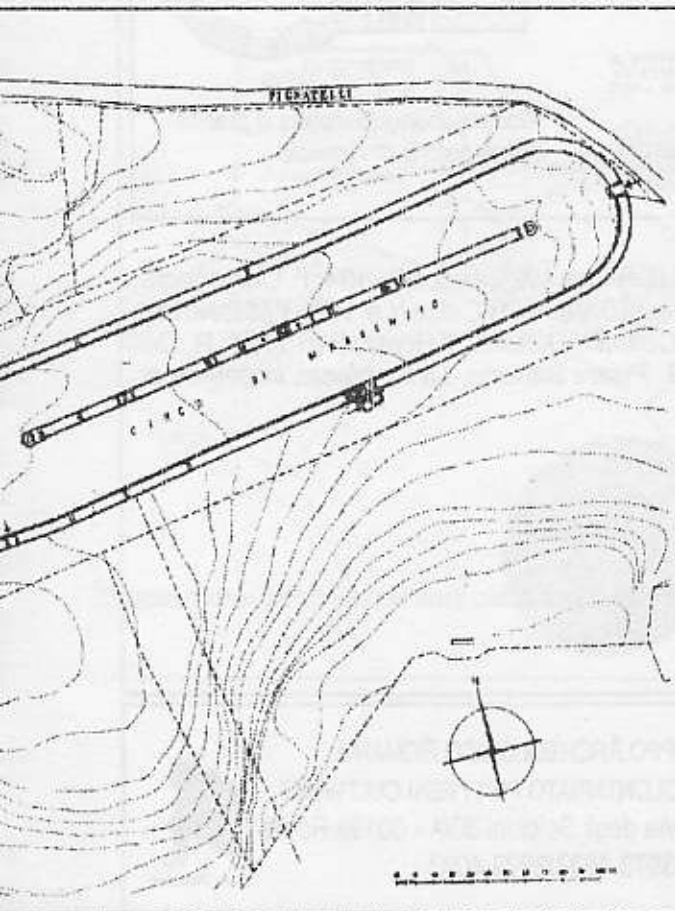
Pianta dell'area della residenza imperiale di Massenzio

MASSENZIO

che nelle linee rispecchiava l'architettura degli inizi del IV secolo per l'abbondanza di linee curve.

L'orientamento dell'edificio segue l'andamento della via Asinaria, che nel tardo Impero sostituì la via Appia, divenuta troppo stretta per il traffico dell'epoca e troppo ricca di sepolcri.

Fra il circo e l'attuale vicolo della basilica si estendevano gli altri ambienti della villa imperiale fra cui sono tutt'ora visibili ambienti termali, vari ninfei, un'aula absidata (probabilmente una basilica) e un corridoio che univa al circo, nei pressi del palco imperiale, il resto del complesso. Nel luogo dove sorse la villa di Massenzio si sono rinvenute tracce di costruzioni del I e II sec. d. C. appartenenti a edifici preesistenti. La cortina laterizia degli edifici del IV secolo, è in opera vittata tipica dell'età di Massenzio.



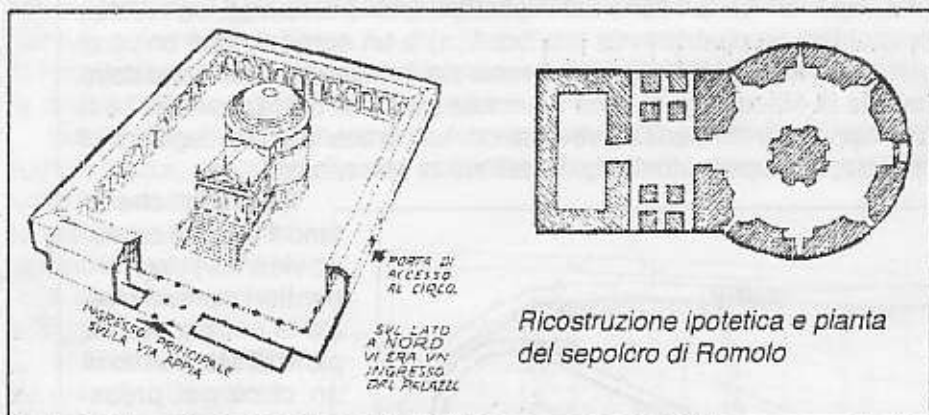
Tra le fonti che citano il circo, il catalogo viennese degli imperatori romani attesta la costruzione da parte di Massenzio di un circo nei pressi della località nota come *ad Catacumbas*.

Aurelio Vittore dice che Massenzio aveva una villa al VI miglio della via Labicana cadendo quindi in errore. Questi resti fino agli scavi del Nibby furono ritenuti opera di Caracalla, forse per il rinvenimento nelle vicinanze del sepolcro di Romolo di due statue, una delle quali raffigurante Caracalla stesso, e l'altra sua madre Giulia.

Il Nibby nel 1825 ritrovò l'iscrizione dedicata a Romolo del

complesso da parte di Massenzio. Fu così possibile l'identificazione della villa imperiale e in seguito anche della probabile villa preesistente cui forse appartenevano le due statue rinvenute.

Resti di pitture furono viste negli scavi del secolo scorso nella torre settentrionale e nell'arco trionfale. Si è pensato che la costruzione di un complesso prevalentemente rappresentativo da parte di Massenzio vicino al sepolcro di Romolo sia stato dovuto al desiderio dell'imperatore di vivere accanto al figlio precocemente scomparso.



Bibliografia:

G. Lugli, in Boll. Arch. Com. LII, Roma 1924, pag. 92 - 134; F. Castagnoli, *Appia Antica*, Milano 1956; G. Pisani Sartorio, R. Calza, *La Villa di Massenzio sulla Via Appia*, Roma 1976; F. Coarelli, *Dintorni di Roma*, Bari 1981; R. De Angelis Bertolotti, G. Ioppolo, G. Pisani Sartorio, *La residenza imperiale di Massenzio*, Roma 1988.



G. A. d'Italia

A CURA DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO
 ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO PER I BENI CULTURALI
 Direzione - Segreteria: Via degli Scipioni 30/A - 00192 Roma
 Tel. (06) 3973.3637/3973.4087



G. A. Romano